

PREMIO MIGLIOR PRODUZIONE ITALIANA

A mao e a luva di Roberto Orazi: “Per la capacità di portare in primo piano l’iniziativa di un singolo che, nonostante le avversità contingenti della propria condizione di povertà e la diffidenza della propria comunità, costruisce le basi per un percorso a lungo termine, dove la diffusione della cultura diventa strumento di evoluzione del singolo e arma per contrastare un futuro già condannato all’emarginazione”

Mare chiuso di Andrea Segre e Stefano Liberti: “Per la capacità del regista di portare lo spettatore, attraverso un linguaggio forte e diretto e una narrazione che ben raccorda il racconto individuale e il contesto politico, all’interno della drammatica vicenda dei ‘respingimenti’ attuati dalle autorità italiane in contrasto con le norme internazionali a salvaguardia dei diritti dei migranti e dei profughi”

Menzione speciale: Vik Utopia di Anna Maria Selini: “Per la capacità di restituirci, attraverso le parole dello stesso Vittorio e attraverso la sua forza e la sua autorevolezza, una figura autentica oltre l’icona, che rimane impressa attivamente nella nostra memoria”

PREMIO MIGLIOR PRODUZIONE STRANIERA

Sacred stones di Laila Higazi e Muayad Alayan: “Per quattro punti: il rispetto dei diritti umani, delle persone, dei popoli e per la considerazione che la legge è uguale per tutti”

MENZIONE COONGER INTITOLATA ALLA MEMORIA DI ENRICO GIUSTI

Donne che rifiutano la morte di Mohamed Kenawi: “Il documentario ha il merito di mantenere viva l’attenzione su una tragedia di guerra e di pulizia etnica ancora irrisolta nel cuore dell’Europa. Come ci indicano le protagoniste del documentario, la pace si può raggiungere solamente elaborando le ragioni dei conflitti”

The change di Fabian Ribezzo: “Per l’universalità del messaggio e per aver affrontato il tema attuale della crisi ambientale con modalità efficaci ed innovative dal punto di vista comunicativo”

MENZIONE FAIR TRADE ITALIA

Hazaribagh, toxic leather di Elise Darblay ed Eric de Lavarene: “Premiato per la puntuale e corale rappresentazione offerta sulla condizione di vita dei lavoratori delle concerie nelle zone di Hazaribagh (Dhaka, Bangladesh). L’accurata ricerca documentale e fotografica mostra come l’ingiustizia e la sofferenza personale si intreccino alla storia di una comunità intera che vuole riscattare il proprio diritto a condizioni di vita dignitose, un ambiente salubre ed un futuro migliore, lanciando un profondo messaggio sull’importanza di istituire regole più eque per il commercio internazionale”

MENZIONE SLOW FOOD – MERCATO DELLA TERRA

È il tempo delle zucchine – indagine sugli orti in città del collettivo Trame Urbane: “Un video pieno di buoni propositi, di ortisti e artigiani che rappresentano nuovi semi e nuove pratiche affinché gli orti non siano solo strumenti residuali ma si possa fondare un nuovo agricivismo per renderli strumento di riattivazione delle città”

PREMIO BENEDETTO SENNI

***Sacred stones* di Laila Higazi e Muayad Alayan e *Tomorrow's land* di Andrea Paco Mariani e Nicola Zambelli:** “I documentari scelti denunciano la violenza e la pervicacia con cui i coloni di Israele si applicano ad espellere i palestinesi dalle loro terre da due prospettive diverse, con particolare chiarezza espositiva e scioltezza narrativa l’uno, con grande efficacia degli argomenti l’altro. In conclusione, la Palestina è dei palestinesi, ma l’arroganza imperialista dello stato di Israele concede loro sempre meno spazio”.